

Considerando, ora, i 199 mila conduttori di aziende montane con attività extraziendale, il 26,8% di essi è occupato anche nel settore industriale, il 24,9% nei Servizi, il 17,4% nella Pubblica Amministrazione, il 16,6% nel Commercio ed il 14,4% in altre aziende agricole. Questa distribuzione, piuttosto regolare tra i vari settori di attività, rispecchia quella più generale delle aziende agricole italiane in complesso. Scendendo ad un dettaglio regionale si evidenziano, invece, significative differenze: i conduttori tendono ad integrare i redditi aziendali con attività nel settore industriale soprattutto nel nord (49% dei casi in Veneto, 39,6% in Friuli-Venezia Giulia, 38,4% in Lombardia); nel sud, invece, i conduttori tendono a prediligere un impiego nella pubblica amministrazione (24,5% dei casi in Sicilia, 12,2% in Campania, 20,9% in Sardegna, 20,7% in Puglia).

La manodopera familiare al Censimento 2000 è risultata pari a 5,1 milioni di unità, il 28,6% delle quali, pari a 1,4 milioni di unità è localizzata in aziende di montagna a parte il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta,

La distribuzione della manodopera familiare per sesso e classi di età tra aziende in complesso e montane è praticamente coincidente. Riferendosi a queste ultime, i maschi sono di poco superiori alle femmine (54,9% dei casi); vi è, invece, una netta prevalenza di manodopera familiare con almeno 45 anni (74,3% dei casi) e con attività solo aziendale (70,8% dei casi); in nessuna Regione la manodopera familiare femminile supera quella maschile anche se nel centro-sud tendenzialmente le donne della famiglia partecipano di più ai lavori aziendali che nel Nord; a Bolzano ed a Trento si registra la maggiore percentuale di manodopera familiare con meno di 45 anni (rispettivamente 34,4% e 31,2%) e la più elevata quota di attività extra-aziendale (rispettivamente 40,9% e 35,6%).

Rispetto all'evoluzione della manodopera familiare in Italia nell'ultimo decennio, valgono le stesse considerazioni riferite ai conduttori. Il calo, complessivamente pari al -20,6% per i maschi ed al -22,5% per le femmine, è relativamente maggiore per le aziende di montagna (rispettivamente -24% e -26,8%) rispetto alle aziende collocate nei restanti Comuni.

Nelle aziende di montagna la diminuzione di manodopera familiare è relativamente più ampia e si è registrata nella classe di età 45 anni e più, indicando un lento processo di trasformazione della manodopera aziendale, evidentemente un po' più giovane che nel passato.

I salariati a tempo indeterminato sono risultati al Censimento 2000 pari a 74 mila unità, il 26,8% dei quali, pari a circa 20 mila unità, è localizzata in aziende di montagna.

Oltre l'85% dei salariati sia in montagna che nel complesso sono di sesso maschile; è una costante in tutta Italia che le donne facciano poco ricorso a contratti a termine: solo in Campania il 34,2% dei salariati è costituito da donne; in Liguria questa quota scende al 23,8% ed in tutte le restanti Regioni è inferiore al 20%.

Un altro risultato interessante è relativo all'evoluzione dei salariati di sesso maschile in Italia; rispetto al precedente Censimento, infatti, in complesso i salariati maschi sono diminuiti del 16,1%, mentre quelli impiegati nelle aziende di montagna sono praticamente rimasti costanti (-1,7%), a fronte, invece, di un aumento sensibile della manodopera salariata femminile nelle aree montane ed in complesso.

Per quanto riguarda le due classi di età prese in considerazione, i salariati si distribuiscono piuttosto equamente tra quella in età inferiore a 45 anni e quella con 45 anni e più; per le aziende di montagna il 50,9% di essi è compreso nella classe di età inferiore ai 45 anni ed il 49,1% in quella con 45 anni e più; nelle Regioni del Nord si fa maggiormente ricorso a manodopera giovanile.

L'evoluzione negli ultimi dieci anni dei salariati per classi di età indica un aumento nelle aziende collocate nei Comuni montani del numero dei salariati con 45 anni e più rispetto al precedente Censimento (+5,4%) ed una diminuzione significativa dello stesso indicatore nelle aziende nei Comuni parzialmente montani (-9,7%) e non montani (-28,5%) per la stessa classe.

Per quanto riguarda la manodopera a tempo determinato, il numero di giornate di lavoro complessivamente sviluppate è stata pari a 36,2 milioni; di queste, mediamente, solo il 22,4% è stato utilizzato in aziende montane. La distribuzione regionale di questo valore è, però estremamente diversificata ed è in funzione del grado di montanità delle varie Regioni; si va infatti da una percentuale di giornate di lavoro in aziende montane pari al 100% in Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, a causa della presenza esclusiva di aziende montane in queste regioni, e del 64,1% della Sardegna ad una quota appena del 3,4% in Puglia.

6.2 IL SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA

Gli aspetti più significativi che caratterizzano lo stato e l'evoluzione del SIM nel periodo di riferimento della relazione annuale sono costituiti:

- dall'estensione del numero degli uffici della Pubblica Amministrazione collegati;
- dall'introduzione di nuovi servizi;
- dall'utilizzo dei servizi SIM in progetti e applicazioni di rilievo nazionale.

Sotto il profilo organizzativo, si segnala l'attribuzione al Corpo forestale dello Stato (CFS), stabilita dalla legge di riordino del Corpo n. 36/2004, del compito di provvedere alla gestione e allo sviluppo del sistema; tale disposizione ratifica una prassi in atto, fin dalle origini del Sistema, nella ripartizione interna al Ministero dei compiti di gestione del SIAN.

Per quanto riguarda l'aumento degli Uffici che accedono al SIM, attualmente la rete CFS è configurata in modo tale da consentire l'accesso al SIM a tutti gli uffici distribuiti sul territorio; ciò consentirà di estendere l'accesso al SIM a tutti i Comandi di Stazione del CFS entro l'anno corrente.

Parallelamente, in attesa di una significativa evoluzione dell'architettura del Sistema, già in fase di progettazione per consentire la massima diffusione dei servizi sul territorio, viene abilitato l'accesso anche ad alcuni Comuni che ne hanno già fatto richiesta.

E', inoltre, in fase di sperimentazione con la collaborazione del Laboratorio di Sicurezza delle reti dell'Università di Roma 2, il collegamento del SIM con la sede centrale dell'ISTAT e con alcune Università, anche utilizzando la rete del GARR (Gestione Ampliamento Rete Ricerca) e il servizio "Interdominio" offerto dalla RUPA (Rete unitaria della pubblica Amministrazione).

E' stato inoltre abilitato l'accesso al Consorzio forestale dell'Alto Sagittario, con il quale è stato stipulato un protocollo di intesa finalizzato alla sperimentazione dei servizi SIM per la gestione del patrimonio forestale.

Sotto il profilo dell'evoluzione dei servizi, le realizzazioni di maggior rilievo sono costituite:

- dal potenziamento delle funzioni on line dell'Atlante statistico della montagna; da alcuni mesi sono infatti consultabili su internet, in modalità interattiva, tavole, grafici e cartogrammi costruiti interrogando una base dati composta da indicatori ISTAT, dati dell'UNCEM e dati estratti dalle banche dati territoriali del SIM.
- dalla realizzazione di un insieme di nuovi servizi dedicati all'Osservatorio nazionale del mercato dei prodotti e dei servizi forestali (cfr. 3.3 nella presente Relazione) istituito presso il CNEL ai sensi del decreto legislativo n. 227/2001, nel quale sono rappresentate le istituzioni, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali interessate all'intera filiera foresta-legno, con il compito di promuovere azioni per il mercato dei prodotti e dei servizi forestali: i servizi sono accessibili da internet in una sezione dedicata del sito www.simontagna.it, articolata in un'area pubblica, rivolta al cittadino e agli operatori del settore, e in un'area riservata, accessibile ai soli componenti dell'Osservatorio;
- dallo sviluppo di nuove funzionalità a supporto delle attività di realizzazione e coordinamento dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio (INFC).

L'avvio della realizzazione dell'INFC ha dimostrato la reale utilità del SIM quale strumento di cooperazione fra gli uffici della Pubblica Amministrazione.

Il collegamento al SIM ha agevolato la condivisione di metodi e risorse fra l'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e l'Alpicoltura (ISAF), il Corpo forestale dello Stato e

i Servizi forestali e Corpi forestali delle Regioni a statuto speciale, partner del CFS nella realizzazione dell'Inventario.

Oltre a supportare le attività specifiche delle tre fasi inventariali (la prima di fotointerpretazione, la seconda e la terza di rilievi a terra) il SIM si è rivelato un prezioso strumento per l'organizzazione e il monitoraggio dello stato di realizzazione dell'Inventario, per l'assistenza agli operatori e per la condivisione delle conoscenze.

Un'altra applicazione dei servizi territoriali del SIM, già avviata in alcune Regioni, riguarda la perimetrazione delle aree boscate percorse dal fuoco. Come è noto, la legge 353/2000 individua specifiche competenze dei Comuni, delle Regioni e del CFS in questa materia; il SIM offre, già ora, servizi di base utilizzabili per la cooperazione in rete anche in questo delicato aspetto della gestione e del controllo del territorio.

Per quanto riguarda i futuri sviluppi del SIM, è stato da poco avviato un gruppo di lavoro, istituito presso il Ministero dell'innovazione tecnologica (MIT) su richiesta espressa dal Ministro delle politiche agricole e forestali, in seno al Comitato dei Ministri per la società dell'informazione, con il compito di armonizzare il progetto di evoluzione del SIM con le direttive del MIT ai fini di un auspicabile co-finanziamento dell'iniziativa nell'ambito dei progetti di *e-government*. Al gruppo di lavoro partecipano rappresentanti del MiPAF, del Corpo forestale dello Stato, dell'UNCCEM e del MIT.

Un'ulteriore possibilità di sviluppo potrebbe essere offerta dalla approvazione da parte del Parlamento di un nuovo testo di legge sulla montagna; in tutti gli schemi di provvedimento attualmente in itinere si può, infatti, rilevare un'attenzione specifica all'evoluzione del SIM.

Principali riferimenti normativi nazionali inseriti nel testo

- Costituzione della Repubblica Italiana
- Legge Costituzionale, n. 3 del 18 ottobre 2001 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"
- Legge n. 1102 del 3 dicembre 1971 recante "Nuove norme per lo sviluppo della montagna"
- Legge n. 183 del 18 maggio 1989 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"
- Legge n. 142 dell'8 giugno 1990 recante "Ordinamento delle autonomie locali"
- Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 recante "Legge quadro sulle aree protette" (Parchi)
- Legge n. 10 del 9 gennaio 1991 recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"
- Legge n. 36 del 5 gennaio 1994 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche"
- Legge n. 97 del 31 gennaio 1994 recante "Nuove disposizioni per le zone montane"
- Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 recante "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" - Collegato alla legge di Bilancio per l'anno 1998
- Legge n. 144 del 17 maggio 1999 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli Enti previdenziali"
- Legge n. 265 del 3 agosto 1999 recante "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142"
- Legge n. 403 del 14 ottobre 1993 recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la Protezione delle Alpi"
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 recante "Legge quadro in materia di incendi boschivi"
- Legge n. 448 del 28 dicembre 2001 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)"
- Legge n. 120 del 1° giugno 2002 recante "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997"
- Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)"
- Legge n. 131 del 5 giugno 2003 recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3"
- Legge n. 350 del 24 dicembre 2003 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)"
- Decreto legislativo n. 244 del 30 giugno 1997 recante "Riordino del sistema dei trasferimenti agli Enti locali"
- Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"
- Decreto legislativo n. 227 del 18 maggio 2001 recante "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"

- D.M. Tesoro 28 gennaio **2000** recante “Criteri e modalità per la contrazione dei mutui da parte delle Comunità montane per le finalità di cui all’art. 34 della legge n. 144/1999”

Siti Web relativi alla Montagna**ISTITUZIONI NAZIONALI**

Ministero dell'Economia e delle Finanze

[Http://www.tesoro.it](http://www.tesoro.it)

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

<http://www.politicheagricole.it/>

Ministero per l'Ambiente

<http://www.scn.minambiente.it>

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

<http://www.mur.st.it/>

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

<http://www.cnel.it>

Corpo Forestale dello Stato

<http://www.corpoforestale.it>

Istituto Nazionale di Statistica

<http://www.istat.it/>

ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Mountain Partnership

<http://www.mountainpartnership.org>

Centro Internazionale per lo sviluppo integrato della Montagna – promuove lo sviluppo sostenibile della montagna

<http://www.icimod.org>

Food and Agriculture Organization of the United Nations

<http://www.fao.org>

Forum delle Montagne

<http://www.mtnforum.org>

The Mountain Institute - tutela della montagna e dell'ambiente

<http://www.mountain.org>

Sito della Convenzione delle Alpi

<http://www.convenzionedellealpi.org>

ORGANISMI DI RICERCA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

<http://www.cnr.it>

IRSA – Istituti di ricerca e sperimentazione agraria del MiPAF

<http://www.politicheagricole.it/RICERCA/IRSA/home.asp>

Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in Agricoltura

www.entecra.it

Istituto Nazionale della Montagna

<http://www.inrm.it/>

Istituto Nazionale di Economia Agraria

<http://www.inea.it/>

Alpinresearch (attività di ricerca riguardante le Alpi)

<http://www.alpinresearch.ch>

Accademia Europea di Bolzano

http://www.eurac.edu/index_it.asp

Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine

<http://www.irealp.it>

Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica

http://www.arpa.veneto.it/csvdi/servizi/auto_view.asp

AINEVA Associazione Interregionale Neve e Valanghe

<http://aineva.it/>

Centro di Ecologia Alpina – Monte Bondone

<http://www.cealp.it>

Centro Studi per l'Ambiente Alpino – S.Vito di Cadore

<http://www.tesaf.unipd.it/Sanvito/index.htm>

Fondazione Angelini

<http://www.angelini-fondazione.it/>

ALTRI SITI ISTITUZIONALI E DI PARTICOLARE INTERESSE

UNCHEM

<http://www.uncem.it>

ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

<http://www.ismea.it/>

SINANET-ANPA – Rete del Sistema informativo nazionale ambientale

<http://www.sinanet.anpa.it/>

CLUB ALPINO ITALIANO

<http://www.cai.it>

CIPRA – Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi

<http://www.cipra.org>

Siti relativi alle iniziative LEADER

<http://europa.eu.int/comm/archives/leader2/>

<http://europa.eu.int/comm/agriculture/rur/leaderplus/index.htm>

Iniziativa INTERREG III

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/interreg3/index_en.htm

Dichiarazione di Fonte Avellana; Progetto AVE

<http://www.colafor.it/>

Il portale dei parchi Italiani

<http://www.parks.it/>

REGIONALP.info.net

<http://www.alp-info.net/it/>

Rete delle aree protette alpine

<http://alparc.ujf-grenoble.fr>

ALPENFORUM

<http://www.forumalpinum.org/>

Legenda abbreviazioni e principali sigle contenute nella Relazione

AEFA	Agenzia Europea per le Foreste e l'Ambiente
AIB	Anti Incendi Boschivi
APA	Associazione Provinciale Allevatori
APQ	Accordo di Programma Quadro
ASL	Aziende Sanitarie Locali
CAI	Club Alpino Italiano
CBD	Convenzione sulla Diversità Biologica
CE	Commissione Europea
CEE	Comunità Economica Europea
CENSIS	Centro Studi Investimenti Sociali
CFS	Corpo Forestale dello Stato
CIRMONT	Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna
DOC	Denominazione di Origine Controllata
DOP	Denominazione di Origine Protetta
UNEP	United Nations Environment Programme
DDL	Disegno di legge
DGR	Delibera Giunta Regionale
DOCUP	Documento Unico di Programmazione
DOP	Denominazione di Origine Protetta
DPEF	Documento di Programmazione Economico Finanziaria
ENI	Ente Nazionale Idrocarburi
IC	Indennità Compensativa
FAO	Food and Agricultural Organization
FEOGA	Fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola
FERS	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FORMEZ	Centro di Formazione e Studi
F.S.E	Fondo Sociale Europeo
FSC	Forest Stendarship Council
GAL	Gruppi di Azione Locale
IGP	Indicazioni di Origine protetta
INFC	Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio
MIPAF	Ministero Politiche Agricole e Forestali
MIUR	Ministero Istruzione Università e ricerca
PAC	Politica Agricola Comune
PEFC	Pan European Forest Certification
PIL	Prodotto Interno Lordo
PIT	Piani Integrati Territoriali
PMI	Piccola Media Impresa
POA	Piano Operativo Annuale
POP	Piano Operativo Plurifondo
POR	Piani Operativi Regionali
PRUSST	Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio
PSL	Piano Sviluppo Locale
PSR	Piano Sviluppo Rurale
PTC	Piano Territoriale di Coordinamento
PSSE	Piano di Sviluppo Socio-Economico

RICA	Rete di Informazione Contabile Agricola
RUPA	Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione
QCS	Quadro Comunitario
di Sostegno	
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
S.I.C.	Siti di Interesse Comunitario
SBSTTA	Subsidiary Body on Scientific Technical and Technological Advise
SOIA	Sistema di Osservazione ed Informazione delle Alpi
SOUP	Sala Operativa Unificata Permanente per gli incendi boschivi
UBA	Unità Bovine Adulte
UNCEM	Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
WEB	Letteralmente significa “ragnatela”; nell’accezione contenuta nel testo il termine indica una componente della rete internet (es.: World Wide Web)
ZS	Zone Svantaggiate

APPENDICE STATISTICA

Tavola 1.1 - Numero dei comuni per grado di montanità e Regione al 31 dicembre 2001. Composizione percentuale per Regione

REGIONI	Numero dei comuni per Regione secondo il grado di montanità					Composizione percentuale per Regione				
	Totale comuni	Comuni montani	Comuni parzialmente montani	Totale comuni montani	Comuni non montani	Comuni montani %	Comuni parzialmente montani %	Totale comuni montani %	Comuni non montani %	
Piemonte	1.206	503	27	530	676	41,71	2,24	43,95	56,05	
Valle d'Aosta	74	74	-	74	-	100,00	-	100,00	-	
Lombardia	1.546	530	13	543	1.003	34,28	0,84	35,12	64,88	
Trentino-Alto Adige	339	339	-	339	-	100,00	-	100,00	-	
PA Trento	116	116	-	116	-	100,00	-	100,00	-	
PA Bolzano-Bozen	223	223	-	223	-	100,00	-	100,00	-	
Veneto	581	119	39	158	423	20,48	6,71	27,19	72,81	
Friuli-Venezia Giulia	219	84	21	105	114	38,36	9,59	47,95	52,05	
Liguria	235	167	20	187	48	71,06	8,51	79,57	20,43	
Emilia - Romagna	341	95	29	124	217	27,86	8,50	36,36	63,64	
Toscana	287	114	43	157	130	39,72	14,98	54,70	45,30	
Umbria	92	69	22	91	1	75,00	23,91	98,91	1,09	
Marche	246	103	21	124	122	41,87	8,54	50,41	49,59	
Lazio	378	175	65	240	138	46,30	17,20	63,49	36,51	
Abruzzo	305	200	27	227	78	65,57	8,85	74,43	25,57	
Molise	136	111	12	123	13	81,62	8,82	90,44	9,56	
Campania	551	196	102	298	253	35,57	18,51	54,08	45,92	
Puglia	258	26	35	61	197	10,08	13,57	23,64	76,36	
Basilicata	131	106	9	115	16	80,92	6,87	87,79	12,21	
Calabria	409	218	68	286	123	53,30	16,63	69,93	30,07	
Sicilia	390	102	83	185	205	26,15	21,28	47,44	52,56	
Sardegna	377	215	19	234	143	57,03	5,04	62,07	37,93	
ITALIA	8.101	3.546	655	4.201	3.900	43,77	8,09	51,86	48,14	
NORD	4.541	1.911	149	2.060	2.481	42,08	3,28	45,36	54,64	
CENTRO	1.003	461	151	612	391	45,96	15,05	61,02	38,98	
MEZZOGIORNO	2.557	1.174	355	1.529	1.028	45,91	13,88	59,80	40,20	

Tavola 1.2 - Popolazione media dei comuni per grado di montanità e Regione al 31 dicembre 2001

REGIONI	Popolazione media per Comune	Popolazione media per Comune montano	Popolazione media per Comune parzialmente montano	% media di popolazione montana per Comune parzialmente montano	Popolazione media per Comune non montano
Piemonte	3.494	1.212	8.928	20,13	4.975
Valle d'Aosta	1.615	1.615	-	-	-
Lombardia	5.843	2.266	20.355	8,12	7.546
Trentino-Alto Adige	2.775	2.775	-	-	-
PA Bolzano-Bozen	3.993	3.993	-	-	-
PA Trento	2.141	2.141	-	-	-
Veneto	7.797	2.620	8.270	28,68	9.209
Friuli-Venezia Giulia	5.405	1.651	17.257	10,23	5.987
Liguria	6.681	1.937	11.766	7,03	21.067
Emilia - Romagna	11.685	3.144	22.115	9,22	14.030
Toscana	12.185	3.773	18.722	10,92	17.399
Umbria	8.980	5.493	19.491	35,16	18.411
Marche	5.980	2.633	6.286	27,51	8.753
Lazio	13.537	2.572	50.930	8,37	9.830
Abruzzo	4.139	1.604	9.543	60,36	8.768
Molise	2.356	1.484	6.970	76,05	5.546
Campania	10.347	2.603	6.958	24,91	17.714
Puglia	15.579	4.105	21.054	33,50	16.121
Basilicata	4.561	3.627	4.054	33,80	11.035
Calabria	4.914	2.795	8.847	21,77	6.494
Sicilia	12.732	4.025	19.314	15,21	14.401
Sardegna	4.326	3.711	3.258	49,66	5.392
ITALIA	7.035	2.475	16.541	17,42	9.585
NORD	5.632	2.063	13.874	13,32	7.886
CENTRO	10.879	3.320	30.969	11,81	12.033
MEZZOGIORNO	8.020	2.815	11.524	25,93	12.755